Esami di maturità a oncologia

San Matteo, festa per il diploma di tre ragazzi malati

■ PRATO A PAGINA 22

A oncoematologia tre giovani ricoverati passano la maturità

Tra loro una ragazza trapiantata di midollo un mese fa
I diplomi conseguiti in ragioneria, meccanica e arte

di Stefania Prato

► PAVIA

Hanno 18 anni, sono pazienti di Oncoematologia pediatrica e si sono diplomati in quello stesso reparto dove sono degenti. Un traguardo importante quello raggiunto da questi tre ragazzi che, con grande determinazione, hanno sostenuto e superato gli esami di maturità, diplomandosi in ragioneria, meccanica e arte. Nel segno di una normalità che si ricostituisce a fatica al quarto piano della struttura del **San Matteo**, diretta da Marco Zecca. Ma i tre giovani, originari di Stradella, Pavia e Battipaglia, provincia di Salerno, hanno voluto provarci. Riuscendoci. Nonostante la malattia contro cui combattono una faticosa battaglia quotidiana. E per uno di questi tre giovani pazienti, una ragazza, l'esame di maturità è iniziato a qualche giorno dalle dimissioni dal Centro trapianto di cellu-

le staminali emopoietiche dove, una trentina di giorni prima, era stata sottoposta a trapianto di midollo osseo. Eppure ha studiato e si è impegnata. Con tenacia. «Si è cercato di dare priorità agli alunni lungodegenti - spiega Zecca -. Negli ultimi anni infatti si è assistito ad un costante aumento di lungodegenti provenienti da Paesi dell'Unione europea o extra Europea che chiedono di poter seguire l'attività didattica. Alle lezioni partecipano anche gli alunni che frequentano il day hospital o che sono stati dimessi temporaneamente, domiciliati in città e impossibilitati ad usufruire dell'istruzione domiciliare spesso perché sono residenti altrove».

I giovani pazienti, mentre erano degenti, hanno seguito i corsi della Scuola in ospedale, ospitati al piano terra della clinica pediatrica, dove si svolge il day hospital per i pazienti di

Oncoematologia, e al quarto piano del reparto. E qui si sono anche svolte le prove di maturità. «I corsi - fanno sapere dal policlinico - sono stati attivati in seguito ad una convenzione tra **San Matteo** e istituto Volta». Il Volta ha messo a disposizione quattro docenti, coordinati dal professor Luigi Barlassina che spiega: «L'obiettivo principale è diminuire il senso di isolamento dell'allievo, che è costretto a stare lontano dai suoi compagni, e dimostrare che molti dei limiti imposti dalla malattia sono superabili. Si aiuta anche ad ampliare le abilità scolastiche e favorire il reinserimento nella scuola di provenienza». Un lavoro, quello dei docenti, che si svolge in collaborazione con i medici e il personale infermieristico del reparto. Ma anche con il supporto degli psicologi, della famiglia dei giovani pazienti e della scuola di provenienza».

Il primario Mario Zecca con il professor Luigi Barlassina, uno degli insegnanti

E in sei hanno passato gli esami di 3^a media

Alla scuola del **San Matteo** quest'anno sei ragazzi, sottoposti a trattamento chemioterapico, hanno sostenuto, superandolo, l'esame di terza media. Non accadeva invece dal 2009 che un giovane paziente lungodegente si diplomasse al policlinico, uno dei pochi ospedali lombardi che ospita una scuola superiore. Qui sono previsti anche corsi per elementari e medie. Ed è stata organizzata anche la scuola d'infanzia. Sono 5 gli insegnanti della materna, un docente alla primaria, quattro docenti alla scuola secondaria di primo grado e quattro alla scuola secondaria di secondo grado. La Scuola in ospedale opera dagli anni '90 in clinica Pediatrica, Oncoematologia pediatrica e, dal 2003, anche presso la clinica di Ortopedia e Traumatologia. L'attività didattica è inerente i corsi delle scuole elementari, medie e superiori.